

LE RAGIONI DEL PETROLIO E DEL GAS SENZA DIALOGO NON C'È SVILUPPO

IL SISTEMA CONFINDUSTRIA E LE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE OIL&GAS IN ABRUZZO HANNO DECISO D'INFORMARE I CITTADINI SULLA REALTÀ DEL SETTORE, PER PROMUOVERE UN PATTO DI TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ TRA TUTTI

- **In 75 anni di attività in Abruzzo mai nessun incidente ambientale.** Nel 1935, ad Alanno, è stato scoperto il primo giacimento petrolifero italiano: da allora la grande professionalità dei tecnici e il rispetto delle norme di sicurezza hanno permesso di generare sviluppo, nel pieno rispetto dell'ambiente. La presenza di idrocarburi ha consentito la nascita e lo sviluppo dell'industria abruzzese. Di fatto dal 1935 la Regione dei Parchi ha costruito una pacifica e prolifica co-esistenza tra natura e idrocarburi.
- **È impossibile che in Abruzzo si verifichi un disastro ecologico come quello del Golfo del Messico.** Nei territori e nei mari italiani le caratteristiche geologiche del sottosuolo sono ben conosciute e testate da oltre 7.000 pozzi. Queste conoscenze vengono utilizzate nella progettazione e nel controllo delle attività di esplorazione e produzione. Le condizioni operative non sono complesse e le tecnologie utilizzate ben collaudate. Nel mare abruzzese, in particolare, i giacimenti scoperti fino a oggi sono a bassa profondità d'acqua e hanno basse pressioni. Inoltre, le piattaforme sono progettate per resistere a qualsiasi condizione del moto ondoso e a ogni impatto sismico. Esse sono sottoposte a continua manutenzione per garantirne costanti ed elevati standard di sicurezza.
- **Non è in atto alcuna "petrolizzazione" della Regione Abruzzo e non vi è alcun motivo di allarme.** Già dagli anni '70 circa 20 piattaforme in mare e circa 10 giacimenti a terra producono petrolio e gas. Dal 1990 a oggi in Abruzzo l'attività di perforazione si è più che dimezzata, lo dicono i dati*. Circa 750 pozzi perforati fino a oggi:
 - 351 fino al 1970;
 - 81 dal 1971 al 1980;
 - 165 dal 1981 al 1990;
 - 115 dal 1991 al 2000;
 - 45 dal 2001 al 2010.

Il 20% circa di questi pozzi ha scoperto dei giacimenti di petrolio o gas.

L'80% circa invece non ha scoperto idrocarburi ed è stato chiuso definitivamente.

Solo il 14 % del totale dei pozzi perforati è oggi in produzione (*fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

- **Gli impianti di estrazione coprono soltanto lo 0,02% della superficie totale della regione.** Quando si dice che oltre il 50% dell'Abruzzo è petrolizzato ci si riferisce alle superfici dei permessi di ricerca già concessi e a quelli richiesti, ma poi l'attività effettiva si concentra su aree molto ridotte: la superficie di territorio regionale realmente impegnata è pari a circa il 5% per le concessioni di coltivazione (cioè le aree su cui si estrae gas/petrolio, ma oggi solo gas) e gli impianti realizzati coprono solo lo 0,02% del territorio (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).
- **Il settore dà lavoro a 65 aziende e 6.000 addetti qualificati tra diretti e indiretti, tutti in Abruzzo.** Attualmente il settore OIL&GAS in Abruzzo dà lavoro diretto a 35 aziende con 2.100 addetti e genera un indotto in cui operano almeno 30 aziende, con circa 4.000 occupati. Si prevede una ricaduta occupazionale di ulteriori 1.270 posti di lavoro, con altissima percentuale di laureati e tecnici (fonte: Nomisma Energia, 2009), grazie ai nuovi investimenti di diverse centinaia di milioni di euro attualmente bloccati o rallentati nel percorso autorizzativo. Inoltre, il porto di Ortona vive grazie al settore OIL&GAS: circa il 70% dei suoi movimenti si basano sull'attività petrolifera.
- **L'Europa, come il resto del mondo, utilizzerà prevalentemente petrolio e gas per molto tempo ancora.** Entro il 2020 l'Europa si pone l'obiettivo di consumare il 20% dell'energia da fonti rinnovabili (solare, eolico e geotermico), ma il restante 80% continuerà a essere prodotto e consumato prevalentemente mediante fonti tradizionali. Oggi e per molti anni ancora, non sarà possibile fare a meno degli idrocarburi per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici necessari all'economia e alla popolazione.

IL NOSTRO È UN PAESE CHE HA BISOGNO DI SCELTE RESPONSABILI E DI AFFRONTARE I PROBLEMI CON SERietà ED EQUILIBRIO.

NOI, DEL SETTORE OIL&GAS, SIAMO APERTI AL DIALOGO, PER RIPORTARE LE QUESTIONI ALLA LORO REALE DIMENSIONE, AFFRONTANDOLE SENZA GENERALIZZAZIONI E PREGIUDIZI.

LO CHIEDIAMO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER L'OCCUPAZIONE, PER LE NOSTRE IMPRESE E PER GLI ABRUZZESI.



CONFINDUSTRIA ABRUZZO
CHIETI - L'AQUILA - PESCARA - TERAMO

ANCE
ABRUZZO



ASSOMINERARIA

